



Confronto generazionale, a sinistra, tra Luca e Fabrizio Tabaton. Qui sotto, la Clio di Davide Gatti e Lorenzo Granai che hanno saputo primeggiare tra le Super 1600.



SUPER 1600 Dopo il ballo, Gatti

Alla fine, dopo che il raggruppamento era già passato dalle mani di Chentre, Tagliani e Tognozzi, il successo è andato, con pieno merito, alla Clio di Gatti-Granai che hanno conquistato la posizione a metà gara e l'hanno conservata con caparbietà. L'aostano, dopo essere stato "re" per una notte, cedeva subito a Tagliani che sulla PS3, subito dopo il fine prova, si distraeva e finiva, pochi metri dopo, fatalmente contro una pianta, con conseguenze pesanti solo per la vettura. La leadership

passava a Tognozzi che, dopo due PS, cedeva le armi per la rottura di un cerchio. Ecco tornare a galla l'incisivo emiliano, che aveva virtualmente rilevato la classe per una prova dopo il crash di Tagliani e che poi, era stato attardato di una trentina di secondi nella quarta PS, per via di un motore che non voleva proprio saperne di girare pieno. Gatti si riprende la leadership e, pur non disponendo di gomme in abbondanza, stringe i denti sino in fondo e va a vincere. Lasciandosi dietro Elvis Chentre che, meno incisivo del solito, ha badato a conservare con regolarità il ritmo per tutta la gara. Poi la Saxo di Marco Blanc, inizialmente alle prese con problemi d'assetto e, in seguito, coriaceo ed insidioso come sempre. Quel vecchio volpone di Fabrizio Tabaton, alla fine, è riuscito a conquistare la quarta

piazza, pur soffrendo oltre il lecito l'adattamento alla Punto; suo figlio Luca, per contro, si è fermato subito sulla PS lunga per la rottura dell'albero motore. Andrea Zivian, invece, ha chiuso penultimo: chiamatosi fuori dopo aver forato in un "taglia", è andato avanti senza velleità per testare gomme ed assetto. All'appello finale, oltre a Fabrizio Ratiglia, mancano anche Porro, Bernardelli e Longagnani, messi ko da forature, i primi due, e dalla rottura del differenziale il terzo.

Nel duello tra valdostani l'ha spuntata Elvis Chentre (a sinistra), che si è piazzato secondo tra le S1600 davanti alla Saxo del conterraneo Marco Blanc, sotto.



RITIRO DOLOROSO

Ratiglia, prima i sentimenti

Dopo i fatti di Aosta, ci si attendeva un segnale che il Lanterna non ha dato. Colpa di tutti e di nessuno. Ma non si è visto molto di più che qualche sporadica scritta "Ciao Lele, ciao Frank" su qualche vettura e neppure su molte. L'impressione è stata che il "circo" avesse già archiviato il doloroso episodio con la normalità con cui si ripone una qualsiasi cosa e che lo spettacolo dovesse andare avanti con la prevista regolarità. C'è chi, però, non ce l'ha fatta a proseguire perché l'amicizia ed i sentimenti valgono più di ogni altra cosa. E

così Fabrizio Ratiglia si è subito reso conto che il ricordo di Lele Curto, grande amico e suo naviga di tanti rally, era di gran lunga più forte della scarica di adrenalina che, in ogni gara, prova alla prima staccata. Ha pensato a Lele per le prime due speciali, nella terza ha realizzato che era giunta l'ora di fermarsi, perché con la testa era altrove. E, allora, ha alzato il piede, ha stretto la mano al "naviga" Enrico Brazzoli ed è uscito piano dalla PS. Alla fine della quale l'equipaggio ha consegnato la tabella di marcia. Ora Ratiglia non sa cosa farà in



futuro, se correrà ancora oppure no. Lui, però, un segnale l'ha dato, e pesante anche: ha dimostrato di essere un uomo prima che un pilota. Se chiuderà qui la carriera agonistica, è come se avesse terminato con una vittoria, la più bella di tutte.

TRA Lanterna

GENOVA, 20-21 MAGGIO 2005
21° RALLY DELLA LANTERNA - 2ª PROVA DEL TROFEO RALLY ASFALTO

GRUPPO N Gianfico ha via libera

Lo spettacolo non paga. Fabio Gianfico, con i suoi traversi al limite, strappa più applausi di tutti nella speciale indoor ma, prima di andare a nanna, sul podio della N4 c'è posto solo per le Mitsubishi dei più "puliti" Valter Pierangioli, Francesco Laganà e del locale Roberto Barchi. L'indomani, però, Laganà e Pierangioli si chiamano subito fuori: il primo per una doppia foratura, l'altro per il manicotto della turbina, che prima lo ritarda in PS di oltre 2' e poi addirittura di 11' in trasferimento. Via libera, dunque, per Gianfico-Mongillo che vanno al comando e, nonostante un problema di pescaggio, riescono a conservarlo dalle insidie, mai eccessivamente pericolose però, portate loro dai vari Barchi, Moretti e Vallario. Nella frazione centrale della gara, però, anche i partenopei forano. E poi toccano vistosamente col posteriore sinistro, al punto di cedere la leadership di Produzione alla 206 del veneto Dal Ben. Ma non quella di classe dove, alle loro spalle, si assestano stabilmente i bravi e veloci locali-Barchi-Risso e, sul terzo scalo, Moretti-Oberti, pronti a riprendersi la posizione dopo un breve (due PS) interregno di Cafasso, poi ritirato. Quarti Vallario-Tufino, che hanno avuto il loro momento di gloria quando sono stati (una PS) alle spalle di un irriducibile Gianfico. Al quale, ad un certo punto, dopo che aveva brillantemente archiviato la foratura e la vistosa toccata, altro non è rimasto che fare test in vista dei prossimi impegni. Fanalino di coda, le "dame" Manieri-Petit, alle quali è successo di tutto e di più: subito attardate di brutto dalla rottura di un tubo dei freni, hanno poi fronteggiato problemi al bang, realizzando che non era giornata e che sarebbe stato meglio proseguire solo per fare esperienza.



Nonostante una toccata ed una foratura Fabio Gianfico non ha avuto grossi problemi ad aggiudicarsi la classifica riservata alle vetture di Produzione.

GRUPPO N 2RM Torlasco da applausi

Raggruppamento, come sempre, interessante che ha consegnato agli annali, nell'arco della gara, tre leader. Il locale Paolo Benvenuti è stato il primo ed ha conservato la posizione anche nella prima PS della seconda giornata, da cui è uscito in vantaggio su Dal Ben e Sordi. Sulla terza, però, il vicentino lo ha superato mentre l'aostano ha conservato il terzo posto sino alla quinta PS, dove è stato tradito dal motore della sua 206. Dal Ben ha condotto il gruppo egregiamente dalla terza all'ottava PS, tenendo a debita distanza dapprima Benvenuti e, successivamente, Andrea Torlasco. L'alessandrino, inizialmente intimorito da una lieve toccata, si è ripreso egregiamente a metà gara, quando ha rilevato la posizione di Benvenuti, alle prese con la rottura di un supporto motore. Poi, evidentemente non ancora pago, ha concluso andando in testa alla fine della nona PS ed aggiudicandosi il raggruppamento su Benvenuti e su Michele Rovatti, che nell'ultima prova soffiava il terzo scalino del podio proprio a Dal Ben, quarto davanti a Lunardi, Romano e Achilli. Ci si attendeva qualcosa di più dai forti locali Mezzogori-Baldini, ottavi dopo una gara passata a cercare di capire una 206 che smusava un po' troppo e mai entrati nel vivo della lotta, al contrario di Pienotti-Pinelli, ritirati dopo essere stati a ridosso del quartetto più veloce. Buone cose anche da Rissone-Piovano (206), undicesimi ma avviliti da una toccata anteriore quando viaggiavano alle spalle del gruppo di testa.



Bella prova del giovane Andrea Torlasco che ha saputo aggiudicarsi la classe N3. Michele Rovatti, in alto, si è piazzato terzo risultando il migliore tra quelli con le Peugeot 206 RC.